

LA COMMEDIA PIÙ **ESPLOSIVA** DEL NATALE!

Home » News

NEWS



Nasce una cordata italiana per la mobilità elettrica

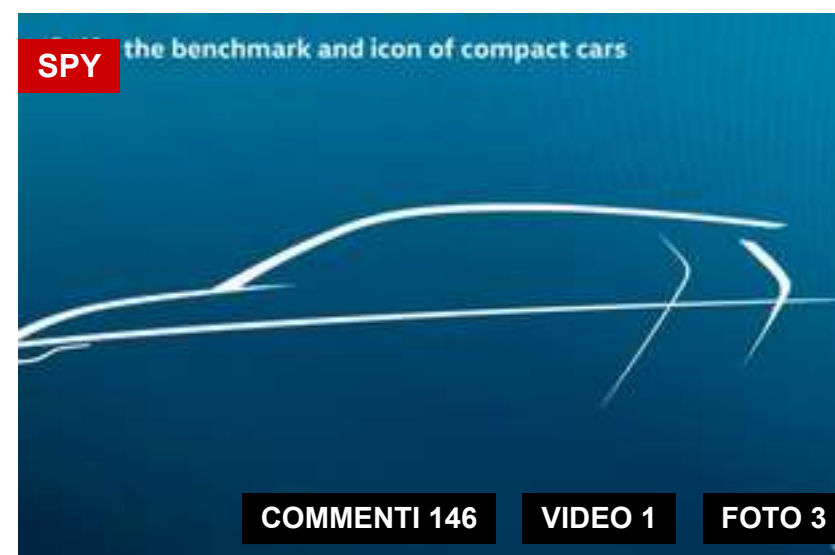
■ [dianche](#) [flymove](#) [green](#) [bertone](#)

3 dicembre 2018

Un gruppo di imprese del settore automotive si riunisce per proporre un modello per la diffusione delle auto a emissioni zero basato sullo scambio delle batterie.



LE ULTIME NEWS



Volkswagen Golf 8: emergono nuove indiscrezioni

Si avvicina l'ottava generazione della Golf: il debutto dovrebbe avvenire a metà 2019, la commercializzazione a settembre.



Porsche Macan: la S ha il nuovo 3.0 V6

La Porsche annuncia una seconda versione per la Macan ristilizzata: è la S, che affianca la 4 cilindri 2.0, in attesa della Turbo e della GTS.



AL VERTICE C'È FLYMOVE - A pochi giorni dall'annuncio di FCA di volere produrre la 500 elettrica a Mirafiori si avvia un altro progetto di mobilità a emissioni zero in Italia. A promuoverlo è una cordata di dieci aziende che ha come capofila **Flymove**, società costituita appositamente per l'iniziativa al fine di coordinare i contributi delle altre società. Si tratta di realtà consolidate nel settore come il produttore di moto elettriche **Energica**, il costruttore di auto da corsa **Picchio** e la società di progettazione, modellazione e prototipazione di autoveicoli **Vercarmodel Saro**. Nel team è presente pure la **Akka Technologies**, multinazionale europea di tecnologie per l'automotive fornitrice di diversi costruttori d'auto e proprietaria del marchio **Bertone**, acquisito nel 2016 dopo il fallimento della carrozzeria nel 2014.

LO SCAMBIO DELLE BATTERIE - Il progetto guidato da Flymove è denominato "Smart Mobility Platform" (SMP) e prevede un piano articolato con diverse attività parallele, compresa una ambiziosa per produrre dei veicoli elettrici a decollo verticale in linea con quanto stanno facendo altri, come Audi con Airbus. Rimanendo con le ruote sull'asfalto, l'idea primaria è promuovere la tecnologia per la **sostituzione delle batterie**, la Battery Swap System (BSS). Una soluzione, secondo i responsabili dell'iniziativa, che avrebbe il merito di rimuovere uno dei principali ostacoli alla diffusione di auto a zero emissioni: i lunghi tempi per la ricarica. Nel migliore dei casi, ossia con i rarissimi erogatori ultra fast, il rifornimento tradizionale tramite colonnine richiede 10 minuti, mentre con la sostituzione ne bastano circa 3.

NASCE IL MARCHIO DIANCHÈ - Per promuovere la sua visione di mobilità elettrica la cordata guidata da Flymove ha creato una piattaforma dotata di sistema BSS sul quale è possibile allestire diversi modelli, dalla city car alla Suv, dalla berlina alla sportiva. Le strategie per la diffusione dei veicoli sono due, con la prima a prevedere la produzione diretta di modelli con il nuovo marchio **Dianchè**

creato per l'iniziativa. Un percorso già avviato con lo sviluppo di alcuni prototipi realizzati dai vari partner aderenti al progetto e con carrozzeria disegnata da Bertone ([qui](#) per saperne di più). La seconda opzione è concedere alle case automobilistiche l'utilizzo della piattaforma BSS per la produzione dei propri veicoli a zero emissioni o, addirittura, cedergli la licenza per assemblare un modello finito progettato dalla squadra di Flymove al quale apporre il proprio marchio.

LE STAZIONI DI INTERSCAMBIO - Il progetto "Smart Mobility Platform" non si limita alla proposta di veicoli, ma prevede pure lo sviluppo di una rete di **stazioni per lo scambio** degli accumulatori, le Poe Station, senza le quali le auto BSS non potrebbero essere vendute. I piani di sviluppo di Flymove partono dall'Italia con l'obiettivo di arrivare nel giro di 5-7 anni ad avere un numero di stazioni sufficiente per consentire la mobilità elettrica (a Milano ne basterebbero 16, per il Nord Italia 67). A comporla sarebbero quattro tipologie di stazioni: Large per gestire fino a 48 scambi all'ora, Medium per 24 scambi, Small per 12 scambi e Mobile su un camion apposito che può essere dislocato ovunque. Dall'Italia l'infrastruttura si espanderebbe all'estero con un piano da 4 miliardi di dollari per il 2026 che prevede 1.172 stazioni in Europa, 463 negli Stati Uniti e 660 in Cina dove è già attivo un contatto per realizzare la rete.

SOLO CON ENERGIA "VERDE" - Secondo la visione di **Flymove** le future stazioni per lo "swap" dovranno fornire soltanto accumulatori ricaricati con il 100% di energia proveniente da fonti rinnovabili per garantire una mobilità a zero emissioni effettiva. L'idea è di produrre in loco il 50% della "corrente" con fotovoltaico, solare a concentrazione, eolico e altre tecnologie, mentre il restante 50% sarebbe recuperato dalla rete, ma da fornitori che garantiscano energia verde al 100%. Nelle previsioni dei responsabili di Flymove ci sarebbe la possibilità di affiancare al sistema di scambio delle colonnine per la ricarica tradizionale, ma del tipo fast o ultra fast.

NON MANCANO LE CRITICITÀ - Se il progetto è ambizioso, non mancano le criticità, a cominciare da quella finanziaria. Per la realizzazione della rete di stazioni sono necessari **capitali cospicui** da reperire sul mercato, una raccolta che dipenderà dalla seduzione che il progetto potrà avere sui potenziali investitori. La seconda riguarda la possibile evoluzione tecnologica. Se oggi il sistema più rapido per fare il "rifornimento" è lo scambio di accumulatori, non è detto che nei prossimi anni lo sviluppo di erogatori da 350 kW o potenza superiore possono compiere il "pieno" in tempi poco più lunghi dei 3 minuti promessi con il sistema BSS. Non solo. Le batterie del futuro, come quelle allo stato solido, potrebbero avere maggiore capacità e sistemi di ricarica più veloci che renderebbe meno attrattiva la soluzione "swap". La terza criticità è la necessità di trovare partner per la **fornitura di energia** e delle batterie, ma pure tra i costruttori di auto per avere una produzione e una commercializzazione di modelli con tecnologia BSS sufficiente per la sostenibilità economica della rete di stazioni di interscambio. Ed è proprio questa l'incognita maggiore, considerati anche i precedenti. Nel 2013, ad appena 5 anni dall'avvio, il progetto Better Place avviato in Danimarca e Israele con la collaborazione di Renault è fallito. Non è neppure partito il piano battery swap di Tesla, abbandonato a favore della rete Supercharger. Più probabilità di successo sembra avere la Power Swap Station della Nio attivata in Cina ([qui](#) per saperne di più), dove però il mercato elettrico è florido tanto che nel 2018 dovrebbe chiudere con la vendita di quasi un milione di vetture.



AUTO E PRODOTTI

COMMENTI 25 FOTO 7

La Tesla Model 3 si prepara al lancio in Europa

La Tesla ha svelato i prezzi per alcuni mercati europei della Model 3, in arrivo a febbraio 2019.

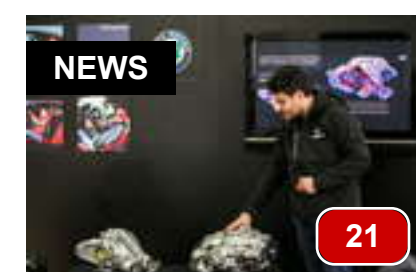
[VEDI TUTTE LE NEWS](#)

LE FOTO



NEWS

3



NEWS

21



NEWS

5



NEWS

3



NEWS

2



NEWS

17

I VIDEO



AUDI E-TRON



HONDA CR-V HYBRID

BETA ANNUNCI
alVolante



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare

**82BOB**

3 dicembre 2018 - 19:41

Staremo a vedere... Belle idee, vedremo se riusciranno a concretizzarle! Tifo per loro, e aggiungo, opinione personale, che sarebbe bello far rivivere marchi storici grazie a queste iniziative, come Isotta Fraschini, De Tomaso, Cisitalia, Iso, ecc.!

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Giuliopedrali**

3 dicembre 2018 - 21:25

Finalmente uno che se ne intende! E anche Iso Rivolta. Tra le straniere minimo: Hispano Suiza, Delage, Packard, Oldsmobile e Triumph, se fatte come si deve venderebbero bene in un mercato di prestigio.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Gordo88**

3 dicembre 2018 - 19:47

Progetto bello e ambizioso quello del battery swap system (anche per il fatto di voler garantire mobilità verde al 100%) ma che al momento è fattibile al momento solo con i modelli che si producono in casa carrozzati Bertone. Le ricariche supercharge per le prossime batterie allo stato solido sono un' ipotesi più realizzabile anche in termini di costi..

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Giuliopedrali**

3 dicembre 2018 - 21:26

Be ce l'ha la stupenda Nio cinese e sta vendendo anche più di 1000 esemplari al mese.

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Illuca**

3 dicembre 2018 - 21:19

Spazio 1999

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Giuliopedrali**

3 dicembre 2018 - 21:31

Rinascerà l'industria automotive nostrana grazie a una miriade di start-up, piccoli nuovi gruppi e realtà già affermate magari con finanze indo-cinesi, tutti al di fuori di FCA...

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**Illuca**

4 dicembre 2018 - 08:09

Forse ma di certo non Italia. Qui non ci sono le condizioni socio economiche né le infrastrutture necessarie. La Svendita è la chiusura delle nostre aziende negli ultimi anni purtroppo lo confermano

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**mika69**

4 dicembre 2018 - 08:30

Per quanto l'idea sia interessante e centrata si deve tenere conto che la tecnologia, una volta innescato il frame, in questo caso "auto elettrica", potrebbe fare passi molto più lunghi di quelli di qualsiasi tentativo di supportarla. Se le batterie a stato solido sono il futuro prossimo, e sembra lo siano, sarebbe il caso di attendere un attimo l'evolversi delle cose. Ma dall'altra parte la diffusione avviene se c'è un layout di supporto..quindi è un po un casino... :-)

[Accedi](#) o [registrati](#) per inserire commenti.

[segnala abuso](#)

**SEAT TARRACO**

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

I PRIMI CONTATTI

Renault Kadjar 1.3 TCe 160 CV Sport Edition2



€ 30.550

COMMENTI 23 FOTO 38

È spaziosa e non manca di brio

La rinnovata Renault Kadjar si conferma accogliente. Il nuovo 1.3 a benzina spinge bene e non fa troppo rumore. Alta la soglia di carico.

Audi e-tron 55 quattro



€ 83.930

COMMENTI 65 FOTO 45

Comoda questa elettrica, lussuosa e tecnologica

La e-tron è la prima Audi a batteria di serie: è ben insonorizzata, vivace e pure curata. Le telecamere che rimpiazzano gli specchietti non convincono solo per la posizione degli schermi.

Mercedes A AMG-35 4MATIC

€ 47.000



Se vuoi, può anche non graffiare

Con 306 CV la più grintosa delle Mercedes Classe A ha prestazioni mozzafiato e, per una sportiva, un buon comfort. Scomodi, però, alcuni comandi e la dotazione è da integrare.

[VEDI TUTTI I PRIMI CONTATTI](#)

PROVATE PER VOI

Seat Arona

1.0 EcoTSI 115 CV Xcellence

€ 21.470



Ha più grinta che cilindri

Crossover dalle dimensioni contenute ma spaziosa e ben dotata, la Seat Arona è scattante e beve poca benzina. Bene la tenuta di strada, meno le plastiche.

Fiat 500L

1.6 Multijet Lounge

€ 24.310



A prova di famiglia, aiuti elettronici a parte

Pratica, spaziosa e con un valido 1.6 a gasolio, questa monovolume dalle linee

simpatiche non offre però il mantenimento in corsia né il controllo dell'angolo cieco dei retrovisori.

Volvo XC60

D5 AWD Geartronic Inscription



Sicura e agile, ma il baule delude

La Volvo XC60 è una SUV comoda, con molti aiuti elettronici e una tenuta di strada elevata. Di qualità le finiture, ma il vano di carico è piccolo (come i portaoggetti).

[VEDI TUTTE LE PROVAE PER VOI](#)

PROSSIME USCITE

GENNAIO 2019



Citroën C5 Aircross



Audi Q3



Mercedes Classe A berlina



Peugeot 508 Station Wagon

[VEDI TUTTE LE PROSSIME USCITE](#)